

Presentato «Feltry on line», primo esempio italiano di teledidattica

# Arriva lo studente telematico

*L'assente può colloquiare «via rete» con prof e compagni*

(Be.Fi.) Lo studente telematico? Non è un sogno: esiste già, precisamente da ieri, all'Itis Feltrinelli. Certe ha poco a che fare con i libri di fantascienza, dove su avamposti di pianeti dispersi nella galassia i ragazzi imparano a comunicare via computer. Eppure, anche senza essere relegati lontani anni luce dalla terra, ci sono situazioni in cui gli alunni - costretti a casa per lunghi periodi di malattia o per motivi di famiglia - soffrono l'«isolamento» della mancata frequenza, spesso s'intristiscono e magari poi non riescono a stare al passo con i compagni.

Dallo studio di queste emergenze quotidiane nasce «Feltry on line», il primo esempio in Italia di teledidattica applicata a una scuola superiore. Presentata ieri alla presenza del provveditore e di un rappresentante del ministero, l'iniziativa-pilota dell'istituto tecnico consiste nel mettere a disposizione degli studenti cosiddetti «remoti» - solo, ovviamente, se giustificati - un computer portatile collegato con il terminale di Rcm (la Rete civica milanese), che a sua volta «colloquia» con il calcolatore scolastico. A quest'ultimo possono accedere sia i professori - per assegnare esercizi, correggere compiti, completare spiegazioni - che i compa-

gni di classe, i quali possono inviare messaggi all'amico assente.

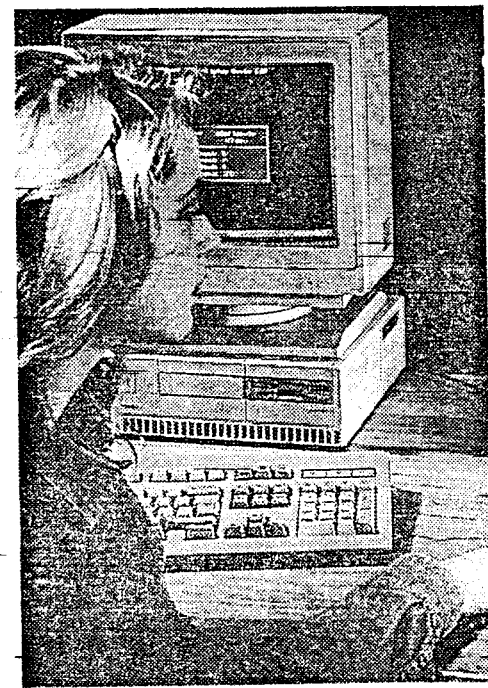
La lampadina di quest'idea «futurista» s'è accesa nella mente del professor Umberto Torelli, detto anche il «mago del computer», e della vicepresidente Giuliana Campili. Il primo ha vissuto in presa diretta l'esperienza della figlia, rimasta a casa un mesetto da scuola, la seconda sta svolgendo un'interessante indagine sui casi di insuccessi scolastici dovuti ad assenze prolungate. «Sono molto più frequenti di quanto non si pensi - racconta la prof - la percentuale si attesta infatti sul 4%. Solo quest'anno, ad esempio, abbiamo già avuto due casi tragici, di ragazzi finiti di coma dopo un incidente stradale. Molti sono poi i traumi sportivi, in palestra o sugli sci, ma anche certe malattie meno preoccupanti eppure lunghe, come morbillo, varicelle e polmoniti, rientrano nella casistica».

E su tutti i malati pesa, pare, la sindrome da «studente abbandonato», che si spera verrà brillantemente risolta con «Feltry on line».

Tornando all'esperimento, a cominciare dal prossimo anno scolastico, il sistema potrà essere perfezionato: si sta pensando ad esempio di attrezzare un'aula con computer, modem e

stampanti in modo da far seguire la lezione «in diretta» allo studente costretto a casa, che può partecipare tramite computer. Se poi si riuscisse a installare una piccola telecamera sia sul computer in aula che sul portatile a disposizione dello studente malato, si potrebbe addirittura passare alla videoconferenza interattiva: sullo schermo dei due computer collegati potranno apparire sia l'esercizio da svolgere che le immagini del ragazzo da una parte e della classe dall'altra.

Nel frattempo il Feltrinelli deve ringraziare la Rete civica milanese, oltre a Epson e Vobis che hanno messo a disposizione gratuitamente i computer portatili. Rcm in particolare ha offerto la consultazione gratuita di tutti i servizi informativi di rete, compresa una selezione delle notizie Internet. L'unico costo per lo studente è lo scatto telefonico per il collegamento con Rcm. Il computer centrale della rete memorizza le informazioni nelle rispettive caselle, in modo che la comunicazione si svolge in completa indipendenza di tempo: sia il prof che l'allunno a distanza, possono lavorare quando vogliono, ferma restando la possibilità di dialogare in diretta tramite la «modalità chat».



Computer e modem, strumenti del futuro.